

Martedì 24 Aprile 2012

19:35 - SUICIDI IMPRENDITORI: MONS. PASINI (FOND. ZANCAN), “CRISI ECONOMICA E DI VALORI”

“Il sintomo di un forte disagio derivante sia dalla crisi economica, sia da una crisi di valori”. Così, in una dichiarazione al Sir, mons. Giuseppe Benvegnù-Pasini, presidente della Fondazione Zancan di Padova, definisce l'attuale fenomeno dei suicidi di imprenditori: 23 solo dall'inizio di quest'anno, secondo la Cgia di Mestre, nove dei quali (il 40%) in Veneto. “La crisi economica - spiega mons. Pasini - ha sottratto alle persone alcune sicurezze sulle quali basavano la loro vita. La novità, rispetto al passato, è che la crisi tocca sia i lavoratori dipendenti sia i piccoli imprenditori. I primi si trovano privati del lavoro e dei mezzi necessari per vivere; i secondi dello ‘status’ di padroncini e di un relativo benessere”. Secondo il presidente della Fondazione Zancan, “siamo in presenza di ‘nuove povertà’ che colpiscono non i poveri tradizionali, ma anche la piccola e media borghesia. Agli otto milioni di poveri, più o meno permanenti in Italia da 15 anni, si aggiungono ora gli ‘impoveriti’ ossia le persone a rischio caduta nella povertà, che l'Istat stima attorno ad un quinto della popolazione italiana”. Ma secondo il presidente della Zancan, “i suicidi avvengono anche in un vuoto di tipo etico: si è fortemente affievolito il senso religioso, che ci aiutava in passato a considerare la vita un bene ‘indisponibile’, un dono di Dio, di cui Lui solo rimane il padrone”. (segue)

19:36 - SUICIDI IMPRENDITORI: MONS. PASINI (FOND. ZANCAN), “CRISI ECONOMICA E DI VALORI” (2)

“Nel clima di soggettivismo imperante - prosegue mons. Pasini - l'uomo si crede padrone di tutto, anche della vita”. Quali i possibili rimedi? “Sotto il profilo economico - è la risposta -, il rimedio sostanziale sta nel modificare le cause della crisi, promuovendo sviluppo economico e occupazione”. Nell'emergenza sarebbe inoltre “necessario garantire nel servizio sanitario nazionale una serie di operatori di ‘sostegno psicologico’, oggi totalmente assenti, in grado di aiutare a superare i momenti di crisi”. A livello pastorale, conclude, “colgo da questa piaga moderna lo stimolo a intensificare la solidarietà attiva e intelligente dei cristiani”, che “devono apprendere a uscire dalla loro chiusura egoistica e a farsi carico di chi sta loro intorno e ha smarrito il senso della vita”. Sullo stesso tema oggi il Sir ([clicca qui](#)) ha pubblicato un'intervista con don Marco Cagol, vicario episcopale e direttore dell'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Padova.